



Venerdì 28 aprile 2000

L'Unità

«Le proiezioni un segnale per Amato Deve tenere a freno i prezzi per evitare impennate della spesa previdenziale»

Nel 2000 il «buco» si riduce ancora rispetto alle previsioni di 4mila miliardi Ma nel 2003 tornerà a quota 20mila

Conti Inps ok, ma il deficit crescerà Il Civ dell'Istituto avverte: «Il pericolo è l'inflazione»

RAUL WITTENBERG

ROMA Nonostante il netto miglioramento dei conti quest'anno, l'Inps - il cui Consiglio di Vigilanza ha presentato ieri le sue proiezioni triennali - prevede di raddoppiare il deficit entro il 2003. O di triplicarlo, se si adotta il metro dell'Istituto Prometeia, basato su una maggiore inflazione. Prima di verificare che cosa ciò significhi dal punto di vista delle previsioni sulla spesa puramente previdenziale e sulla coerenza delle ultime riforme, è bene dar conto del sorprendente risultato previsto per il Duemila, peraltro già corretto al ribasso qualche mese fa. Dopo una previsione originaria di deficit pari a 10.310 miliardi, ridimensionati a poco più di 9.000, la prima nota di variazione del Bilancio approvata dal Consiglio di vigilanza dell'Inps (Civ) ha ulteriormente tagliato la previsione di deficit a 6.212 miliardi.

Da dove vengono i 3-4000 miliardi di differenza? Maggiori entrate, nel capitolo della lotta all'evasione contributiva. In realtà è il frutto di una trovata tecnica all'interno della riforma fiscale, che ha enormemente facilitato il pagamento dei tributi. Si tratta del modello unico - F24 - con i quali le imprese pagano tutte le tasse e tutti i contributi. Inoltre la concessione del ravvedimento opeoso e dell'accertamento con adesione da parte dei lavoratori auto-

Table with columns: INPS. GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA, Proiezioni 2000-2003 in miliardi di lire, and sub-columns for years 2000, 2001, 2002, 2003 with percentage changes.

* Lo scenario ipotizzato da Prometeia prevede Pil, inflazione e salari in crescita più accentuata rispetto alla relazione previsionale e programmatica del governo.

mi (artigiani e commercianti) ha reso conveniente mettersi in regola con le tasse, e quindi anche con i contributi, facendo emergere parecchie posizioni prima «al nero». L'apporto dello Stato all'istituto aumenterà, dagli originari 102.860 a 107.103 miliardi, per effetto del trasferimento all'Inps del fondo pensionistico dei ferrovieri, in rosso di 4.148 miliardi.

Tuttavia, le previsioni per i prossimi tre anni appaiono meno rosee. C'è una proiezione che si basa su dati previsionali del governo, e una di Prometeia che li aggiorna proponendo un tasso d'inflazione quasi raddoppiato. Nel 2001 il deficit dell'Inps salirebbe a 11.911 miliardi (12.695 secondo

Prometeia), nel 2002 a 15.825 (18.235 per Prometeia), nel 2003 a 20.548 miliardi (24.150, dice Prometeia).

Il punto è che dentro a queste cifre ci sono tutte le attività dell'Inps, con una spesa naturalmente crescente, a fronte di trasferimenti statali fermi a 100.000 miliardi l'anno. Aumentano le entrate contributive al ritmo del 2-3% l'anno, ma crescono di più le uscite, e questo spiega il maggior deficit. Deficit che però si colloca sui livelli abituali: nel '97 era di 16.000 miliardi, nel '98 di 20.000. Nel '98 crollò a 5.618 miliardi, grazie alla mensilizzazione nel pagamento delle pensioni (valeva 3.000 miliardi, ma erano «una

tantum») e ai maggiori trasferimenti statali passati da 70mila a 100mila miliardi.

Il deficit previsto da Prometeia è più elevato, perché l'inflazione fa crescere le uscite previdenziali (le pensioni sono indicizzate sui prezzi). Infatti secondo il presidente del Civ Aldo Smolizza, «il messaggio che viene dalle due simulazioni è quello di tener sotto controllo l'inflazione, se non si vuole un aumento consistente della spesa pensionistica».

Riguardo alla sostenibilità del sistema dopo due o tre riforme, vale il rapporto della spesa rispetto al Pil, che l'Inps prevede stabilizzato se non in calo pur spendendo di più: dal 10,2% del 1999 al 9,9%

del 2002. Il rapporto sarebbe ancor più favorevole se nei calcoli del Pil si adottassero i criteri comunitari che riposizionano le ripercussioni dell'economia sommersa sulla crescita.

Comunque il Civ ha formulato alcune proposte. Il presidente del Comitato, Aldo Smolizza, ha lanciato l'idea di fare dell'istituto il polo informatico della Pubblica amministrazione, ed ha proposto l'introduzione della pensione sociale per le casalinghe, il passaggio all'Inps di tutte le competenze sugli invalidi civili e il completamento della separazione tra assistenza e previdenza in tempi rapidi. Smolizza ha anche annunciato una maggiore trasparenza dell'Istituto verso gli assicurati e la possibilità per questi ultimi di acquisire notizie e informazioni, anche sulla propria posizione, direttamente tramite Internet.

Per il recupero dei crediti, il Civ chiede di attivare sempre una procedura di ricorso amministrativo prima dell'iscrizione a ruolo; e di attenuare il carico delle sanzioni attribuendo agli ispettori anche compiti di consulenza soprattutto per le piccole e nuove imprese.

Sul destino del sistema previdenziale, per il Ragioniere dello Stato Andrea Monorchio gli immigrati possono contenere la crisi demografica dei prossimi: proprio intorno al 2005, l'anno della gabbia della spesa previdenziale, in Italia gli extracomunitari saranno tra i 4 e i 6 milioni e mezzo.

Fs, intesa per la società Itf Gestirà cargo e passeggeri

Scioperi, rinvio per quello Sea preannunciato il 10 maggio

Via libera alla creazione della società di trasporto delle Ferrovie: i rappresentanti dei lavoratori e l'azienda hanno firmato un accordo per la costituzione della Itf. I ferrovieri che transiteranno in Itf, circa 63mila, si vedranno riconosciuti tutti i diritti acquisiti, mentre la nuova società avrà le caratteristiche necessarie per poter ottenere il rilascio della licenza. Le divisioni passeggeri, trasporto regionale e cargo oltre all'unità tecnologica materiale rotabile passeranno, dopo il 31 maggio, alla Itf, la società per il trasporto ferroviario delle Fs. Il trasferimento delle attività inizialmente avverrà con un contratto di affitto di ramo d'azienda in attesa di perfezionare la cessione definitiva delle stesse attività. E quanto si legge in una nota delle Fs inviata ai sindacati. Nella lettera, l'amministratore delegato delle Ferrovie, Giancarlo Cimoli, e Francesco Mengozzi (direttore generale per la finanza delle F.S.), in qualità di legale rappresentante della Itf rassicurano i sindacati che al trasferimento dei rami di azienda da F.S. a Itf non comporterà per il personale interessato, alcuna interruzione del rapporto di lavoro che quindi continuerà con Itf. Pertanto - si legge ancora - il personale trasferito alla Itf manterrà il trattamento economico e normativo previsto dal vigente contratto nazionale di lavoro fino a quando tale disciplina non sarà sostituita dalla prevista successiva contrattazione collettiva, nonché il trattamento previdenziale vigente.

Sono in arrivo a maggio nuovi disagi per le agitazioni nel settore di trasporti: aerei, metropolitane e treni. È stato infatti confermata la proclamazione di uno sciopero nazionale di ventiquattrore nelle Fs da parte della confederazione di sindacati autonomi dell'Orsa. E disagi si prevedono, sempre a maggio, anche nel trasporto aereo e locale. Anche se è stato invece scongiurato quello più prossimo. Si preannuncia infatti uno sciopero del personale Sea degli aeroporti di Linate e Malpensa, proclamato per il 24 ore il prossimo 10 maggio. La Commissione di garanzia sugli scioperi presieduta da Gino Ciogni nella riunione che si è svolta ieri ha infatti richiesto al sindacato Sulta-Cub di modificare i termini dell'agitazione, in base alla nuova legge sugli scioperi entrata in vigore ieri. Dopo tale atto della Commissione il sindacato dovrà ora provvedere ad una nuova convocazione dell'agitazione. Il 12 maggio invece resta confermato lo sciopero di 8 ore con articolazioni locali per gli autotrojantrattori aderenti a Cnft, Sin-Cobas, Ftu-Cub, Slna-Cobas e Rdb-Cub, per il rinnovo dei contratti. Mentre il 13 maggio iniziano alle 21 le 24 ore di sciopero nelle Ferrovie proclamate da Orsa, Ftu-Cub, Rdb-Cub e vari coordinamenti di Rsu, contro il piano d'impresa dell'azienda e la divisionizzazione delle Fs.

AZIONI

Table of stock prices for companies starting with A, including A MARCIA, ACEA, ACO NICOLAY, etc.

Table of stock prices for companies starting with B, including B AGR MANTOV, B DES-RR R99, B DESIO-BR, etc.

Table of stock prices for companies starting with C, including C CALCEMENTO, CALP, CALTAGIR RNC, etc.

Table of stock prices for companies starting with D, including D ALFA ROMEO, D BANCHE, D BANCHE, etc.

Table of stock prices for companies starting with E, including E BISCIONE, E BISCIONE, E BISCIONE, etc.

Table of stock prices for companies starting with F, including FALCK RIS, FIAT, FIAT PRIV, etc.

